



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

“Un pezzo di terra tutto per me”

1 MARZO 2018 CONVENZIONALI PONTE ALLE GRAZIE, UN PEZZO DI TERRA TUTTO PER ME, ZAMBON LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

I primi di dicembre nel sentiero dopo la quercia la terra traspare chiaramente sotto un reticolo di erba secca. Tutte le foglie larghe sparite. L'inverno o i miei passi? Strani posti i sentieri. C'è chi dice che sono stati il primo segno che noi umani abbiamo

inciso nel paesaggio. Proprio all'inizio, ben prima del Neolitico, prima di diventare nomadi o stanziali. Probabilmente i primi uomini hanno cominciato a spostarsi nello spazio illimitato usando le piste che le migrazioni degli animali aprivano nella vegetazione. Poi, millennio dopo millennio, noi umani abbiamo sviluppato sempre

di più la capacità di scovare, e soprattutto ricordare, certe risorse nell'indistinto della foresta o della savana...

Un pezzo di terra tutto per me – Un giardino per fiorire in ogni stagione, Lorenza Zambon, Ponte alle grazie. Lorenza Zambon, attrice e giardiniera, come ama definirsi, si unisce trentasette anni fa alla società di produzione e promozione teatrale "Casa degli alfieri", all'epoca ancora col nome di "Teatro del Magopovero", dopo aver lasciato Padova, nella quale si è laureata in scienze politiche con indirizzo sociologico e si è formata presso il Centro Universitario Teatrale, ovvero il Teatro Popolare di Ricerca diretto e fondato, nel millenovecentosessantaquattro, da Lorenzo Rizzato, una delle prime formazioni sperimentali del Veneto, che ha rappresentato nel tempo Sartre, Shaw, Caserta, Bene, Havel, Kundera, Fassbinder e tanti altri, un vero e proprio punto di riferimento, in quegli anni ma non solo, per tante generazioni di attori. Il percorso di creazione e ricerca ovviamente a questo punto non si arresta, anzi, diventa sempre più appassionato e originale: la sua passione per le piante, i giardini e i paesaggi fa sì che lei faccia sbocciare tutta una serie di ibridi, di innesti fra teatro e natura, che del resto sono elementi dell'esistenza fra loro assai prossimi e che l'un nell'altro si rispecchiano e riverberano: entrambi fanno bene, entrambi richiedono attenzione, entrambi curano e danno frutto. Il giardino è un luogo dell'anima, si sa, da Cicerone in giù. Lorenza Zambon un giorno dunque approda infatti in cima a una collina del Monferrato insieme a un piccolo gruppo di artisti e trova una casa diruta e abbandonata circondata da alberi pressoché secolari: è l'inizio di tutto. Di questa storia fatta di terra, stagioni, personaggi, animali, umani, vegetali... Da non perdere.
